



GARANTE
REGIONALE
DEI DIRITTI
DELLA PERSONA

Relazione attività 2021

Ex art. 12 co. 3 L.R. 16 maggio 2014, n. 9.

SOMMARIO

PREMESSA	2
Funzioni	3
Sedi	4
1. La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti (art. 8)	5
a) Minori Stranieri non Accompagnati	5
b) Protocollo d'Intesa su "Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del <i>cyberbullismo</i> e dell'infanzia violata", firmato il 18 dicembre 2019.	7
c) Formazione specialistica	8
d) Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza	9
e) Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR)	9
2. La funzione di garanzia delle persone private della libertà personale (art. 9)	10
a) Case circondariali e Centro di Permanenza per i Rimpatri	10
b) Collaborazione con i Garanti comunali	10
c) Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale	10
3. La funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione (art. 10)	11
4. Attività comuni alle tre funzioni di garanzia	12
4.1. Attività di ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione	12
4.2. Iniziative in occasione di particolari ricorrenze	18
4.3. Pareri, raccomandazioni ed attività consultiva nel processo normativo regionale	18
4.4. Attività di comunicazione e documentazione	20
Partecipazione ad altri eventi/convegni/riunioni istituzionali	21
Osservazioni conclusive	25
CONSUNTIVO SPESE ANNO 2021	29

PREMESSA

La Relazione sull'attività svolta dal Garante regionale dei diritti della persona nel corso del 2021, viene predisposta ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, co. 3, della legge regionale 16 maggio 2014, n. 9 (come modificato dall'art. 12, co. 1, della legge regionale 23/2018), in forza del quale *“Entro il 31 marzo di ogni anno il Garante regionale presenta all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, corredata da osservazioni e suggerimenti, dando conto della gestione della propria dotazione finanziaria. La relazione è trasmessa ai consiglieri regionali ai fini dell'esame da parte del Consiglio regionale”*.

L'anno 2021, come già indicato anche nell'ambito della Relazione prevista ex art. 13 della medesima legge regionale, è stato fortemente caratterizzato – e continua ancora ad esserlo – dal diffondersi della pandemia da Covid-19, che ha particolarmente influenzato le attività di competenza, limitando grandemente quelle in presenza e stimolando ulteriormente lo svolgimento di quelle possibili da remoto, grazie all'uso degli strumenti informatici.

La presente Relazione viene redatta suddividendo le attività nei tre settori di competenza, per poi esporre quanto si ritiene attinente in maniera trasversale e riconducibile all'essenza stessa di tale Organo di garanzia.

Garante regionale dei diritti della persona
Paolo Pittaro

Funzioni

Il Garante regionale dei diritti della persona esercita la funzione specifica di garanzia per i bambini e gli adolescenti, per le persone private della libertà personale e per le persone a rischio di discriminazione, secondo i principi di uguaglianza, non discriminazione, legalità, trasparenza, imparzialità, sussidiarietà, adeguatezza, tempestività ed equità. Nella propria azione, opera per assicurare il rispetto dei diritti della persona riconosciuti dalle Convenzioni internazionali ratificate dall'Italia, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dalla Costituzione e dallo Statuto di autonomia.

In base a quanto stabilito dall'art. 7 della L.R. 9/2014 e s.m.i, svolge le seguenti **funzioni di carattere generale**:

- tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e delle persone a rischio di discriminazione (art. 7, co. 1):
 - a) promuove la tutela dei diritti della persona mediante azioni di impulso, facilitazione, accompagnamento, conciliazione e mediazione dei conflitti tra soggetti e istituzioni e favorisce la realizzazione di un effettivo collegamento tra gli enti che operano nei settori attinenti;
 - b) favorisce iniziative di studio e ricerca inerenti alle problematiche giuridiche, socio-economiche, educative e psicosociali, nonché l'avvio e il consolidamento di buone pratiche nell'attività di tutela dei diritti della persona, avvalendosi anche della collaborazione di Università e altri istituti pubblici e privati;
 - c) promuove la diffusione della cultura relativa ai diritti della persona tramite iniziative di sensibilizzazione, informazione e comunicazione;
 - d) promuove la formazione e l'aggiornamento degli operatori sociali, sanitari ed educativi e di coloro che svolgono attività nei settori di intervento di cui alla presente legge;
 - e) formula, nelle materie di propria competenza, su richiesta o di propria iniziativa, osservazioni e pareri su progetti di legge, su atti di pianificazione o di indirizzo della Regione, degli enti da essa dipendenti o degli enti locali;
 - f) sollecita l'intervento legislativo nelle materie di propria competenza laddove ne ravveda la necessità od opportunità;
- collaborazione con la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM), la Consulta regionale delle associazioni dei disabili e le autorità di garanzia presenti a livello locale, statale e nelle altre regioni. Inoltre, aderisce e partecipa agli organismi di coordinamento delle autorità di garanzia, interregionali, nazionali o internazionali (art. 7, co. 2);
- coordinamento con le istituzioni e gli enti deputati alla tutela dei diritti delle persone (art. 7, co. 3).

➤ **Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti (art. 8)**

Il Garante regionale esercita la propria funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti in attuazione della Convenzione sui diritti del fanciullo (New York - 20 novembre 1989, resa esecutiva dalla legge 176/1991), della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli (Strasburgo - 25 gennaio 1996, resa esecutiva dalla legge 77/2003), dell'art. 31, co. 2, della Costituzione e della legge 112/2011.

➤ **Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale (art. 9)**

Il Garante regionale, fatte salve le competenze delle amministrazioni statali, opera nei confronti di chiunque si trovi sottoposto a misure restrittive della libertà personale o sia trattenuto in centri di identificazione ed espulsione, comunque denominati, o ricoverato in strutture sanitarie perché sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio o che si trovi in altri luoghi di restrizione o di limitazione delle libertà personali.

➤ **Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione (art. 10)**

Il Garante regionale opera nei confronti di chiunque sia destinatario di comportamenti lesivi dei diritti della persona, assumendo ogni iniziativa utile a contrastare le condotte che, direttamente o indirettamente, comportino una distinzione, esclusione, restrizione o preferenza e abbiano lo scopo o l'effetto di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale e culturale e in ogni altro settore della vita pubblica.

Il Garante regionale opera a favore delle persone che possono subire discriminazioni per ragioni di:

- ascendenza, origine nazionale o etnica, provenienti da Paesi terzi o comunque migranti, indipendentemente dallo status di cittadinanza e dalla loro condizione giuridica;
- appartenenza linguistica o culturale;
- convinzioni personali e religiose;
- condizioni personali e sociali, comprese le condizioni di disabilità temporanee o permanenti;
- età;
- appartenenza;
- identità di genere o orientamento sessuale.

Con particolare riferimento alle attività svolte dal Garante, nell'ambito delle tre funzioni attribuitegli dalla propria legge istitutiva, si rimanda al dettaglio delle pagine successive per una disamina completa di quanto svolto.

Sedi

Il Garante regionale dei diritti della persona ha sede a Trieste, in Piazza Oberdan n. 6.

Ai sensi dell'art. 11, co. 1 della L.R. 9/2014, per l'esercizio delle proprie funzioni, è assistito dal Servizio Organi di garanzia dislocato nelle seguenti sedi territoriali:

- ✓ Trieste, Piazza Oberdan 5;
- ✓ Gorizia, Corso Italia 61;
- ✓ Pordenone, Piazza Ospedale Vecchio 11.

MAIL per INFORMAZIONI cr.organi.garanzia@regione.fvg.it

PEC per SEGNALAZIONI RISERVATE garantefvg@certregione.fvg.it

1. La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti (art. 8)

a) Minori Stranieri non Accompagnati

Gli interventi conseguenti all'entrata in vigore della legge 47/2017 e incidenti sull'ambito operativo del Garante sono proseguiti anche nell'anno 2021, in attuazione dei contenuti del "Protocollo d'intesa tra il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste (d'ora in avanti TM) e il Garante regionale dei diritti della persona della Regione Friuli Venezia Giulia, per l'istituzione dell'elenco dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) di cui all'articolo 11 della legge 47/2017", siglato nel 2020 e del relativo "Avviso pubblico per la selezione e la formazione di tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) nella Regione Friuli Venezia Giulia, ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 11 della legge 47/2017", con particolare riguardo a:

- ulteriore diffusione del materiale prodotto nel corso del 2020, reso disponibile sul sito istituzionale del Garante per favorire la più ampia partecipazione di candidati;
- acquisizione e valutazione delle domande pervenute dai nuovi aspiranti tutori volontari di MSNA;
- organizzazione e gestione del sesto corso formativo per tutori volontari di MSNA con individuazione di nuovi elenchi dei formati, tra i quali ulteriori soggetti disponibili all'assunzione della funzione;
- comunicazione dei nuovi elenchi dei formati disponibili all'assunzione dell'incarico alla Presidente del TM;
- attività di consulenza per i tutori formati su questioni di competenza dell'Organo di garanzia e/o in collaborazione con il TM.

Per motivi strettamente attinenti alla situazione pandemica, la sesta edizione del corso di formazione di base è stata calendarizzata nuovamente *online*, nelle giornate dal 21 al 24 giugno 2021. Come di consueto, il percorso formativo è stato articolato in 3 diversi moduli: il primo di carattere giuridico, il secondo incentrato sulle esperienze territoriali (portate da referenti di alcune delle locali comunità di accoglienza e da tutori già concretamente operativi sul territorio), il terzo di carattere sociale ed ha fornito ai partecipanti una visione complessiva della realtà in cui i singoli tutori si troveranno ad operare.

Dei 34 candidati convocati, al corso hanno partecipato 20 aspiranti tutori volontari; in 18 hanno completato l'intero percorso formativo e, fra questi, 17 hanno confermato la propria disponibilità all'esercizio della funzione; i rimanenti 2 verranno richiamati nelle prossime edizioni (come ormai consuetudine, il Garante convoca alle edizioni successive i candidati che non abbiano potuto partecipare, in tutto o in parte, alle sessioni precedenti, fino a ritiro della candidatura).

I nominativi dei formati disponibili all'esercizio della funzione tutoria sono stati comunicati al TM, al fine dell'iscrizione nell'elenco dei tutori volontari di MSNA istituito dall'ex Presidente del Tribunale per i Minorenni, dott.ssa Carla Garlatti, nel 2017.

Al 31 dicembre 2021, relativamente al quinquennio 2017-2021, l'Organo di garanzia ha fornito complessivamente 73 nominativi; gli iscritti effettivi all'elenco tutori volontari di MSNA risultano essere 67, essendone stati cancellati 6 dalla Presidente del TM. La stessa, peraltro, aveva già segnalato che, di fatto, a fronte di un aumento del numero dei MSNA sul territorio, la concreta operatività dei rappresentanti legali è inferiore rispetto al numero di tutori iscritti nell'elenco. Molte sono le persone che hanno richiesto la cancellazione o la sospensione temporanea o che hanno

dato la disponibilità alla tutela di un numero limitato di minori. Si rammenta che si tratta di un'attività di grande rilievo sociale, seppur di volontariato, svolta a titolo gratuito e che richiede un impegno notevole. In merito, più volte si sono segnalate criticità non solo per quanto riguarda il reperimento di candidati, ma anche per la sostanziale carenza di una sorta di "copertura" economica ed assicurativa a favore dei tutori stessi.

In adempimento a quanto previsto dalla legislazione nazionale e al fine di implementare l'elenco dei tutori volontari di MSNA, formati dall'Organo di garanzia, l'attività è destinata a proseguire nel tempo ed è oggetto di monitoraggio specifico da parte del Garante nazionale, come disposto dalla nuova formulazione dell'art. 11, co. 2, della legge 47/2017, ai sensi del quale *"L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza monitora lo stato di attuazione delle disposizioni del presente articolo. A tal fine i garanti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano collaborano costantemente con l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza alla quale presentano, con cadenza bimestrale, una relazione sulle attività realizzate"*. Il canale quindi rimane costantemente aperto.

Nell'ambito della Collana dei Quaderni dei diritti, a seguito delle modifiche normative intervenute in materia con decreto legge n. 130/2020, è stato revisionato il Quaderno n. 7/2020 (I minori stranieri non accompagnati. Guida pratica alla normativa) rinominato "La disciplina giuridica del Minori Stranieri non Accompagnati" e recante il n. 9/2021. Il testo, in considerazione della complessità della materia, è stato supervisionato da un esperto in materia di diritti umani, con particolare attenzione al diritto dell'immigrazione e della protezione internazionale e alla tutela dei rifugiati.

Per lo stesso motivo, si è provveduto ad impostare la revisione del Quaderno n. 6/2020 "I minori Stranieri non Accompagnati. Orientamenti per il Tutore volontario" che verrà edito nel 2022 e sarà rinominato "Vademecum per tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA)".

b) Protocollo d'Intesa su "Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata", firmato il 18 dicembre 2019.

Il Protocollo, della durata di tre anni, è stato siglato nel 2019 alla presenza del Presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin. Il documento è stato sottoscritto da sette autorevoli firmatari: Presidente del CORECOM FVG, Mario Trampus, Presidente della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, Dusy Marcolin, Difensore civico, Arrigo De Pauli, Presidente dell'Osservatorio regionale antimafia, Michele Penta, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia, Daniela Beltrame, Dirigente del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia, Manuela De Giorgi e dal Garante regionale dei diritti della persona. Le finalità sono: promuovere il benessere dei minori, prevenire e contrastare il disagio giovanile e la violenza di genere e domestica, informare e sensibilizzare sul fenomeno del bullismo e *cyberbullismo*, promuovere il rispetto della persona, affrontare il tema della legalità e del contrasto al c.d. "*hate speech*". I soggetti firmatari, ciascuno con il proprio ruolo istituzionale, si adoperano per sviluppare il progetto in modo sinergico e coordinato al fine di promuovere e rafforzare una rete di interventi a livello regionale, diretti in particolar modo alle scuole secondarie di primo e secondo grado della regione, agli studenti, alle famiglie e agli operatori scolastici.

Nell'ambito delle attività di tale Protocollo, in particolare da quanto disposto dall'art. 6, co. 1. lett. b), nel corso dell'anno, è stato stampato il Quaderno dei diritti n. 8/2020 dal titolo "Bullismo, *cyberbullismo* e infanzia violata", realizzato nel 2020, e distribuito a insegnanti, educatori, avvocati e referenti dei Servizi Sociali in occasione della formazione autunnale "Infanzia e adolescenza ai tempi del Coronavirus. Caratteristiche comportamentali ed esigenze educative". Nel 2022, verrà distribuito alle Istituzioni scolastiche della regione, ai Garanti regionali, all'AGIA, ai Prefetti, ai Questori, ai Procuratori, alle diocesi e a coloro che ne faranno esplicita richiesta.

Nel mese di gennaio è stato ripreso il contatto con il Sistema regionale delle Mediateche al fine di collaborare per la realizzazione di una serie di iniziative sul tema oggetto di Protocollo. L'utilizzo di strumenti quali cinema o teatro supportano il dialogo su argomenti delicati e a forte impatto emotivo con più efficacia. L'evento *online*, denominato "Schermi e immagini contro bullismo e *cyberbullismo*" è stato suddiviso in due incontri, il 24 febbraio e il 3 maggio.

Il primo *webinar*, organizzato in occasione della Giornata nazionale contro il bullismo a scuola, è stato realizzato coinvolgendo l'Ufficio Scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia, il Compartimento di Polizia Postale e delle Comunicazioni del Friuli Venezia Giulia e l'Osservatorio regionale antimafia. Dopo la proiezione di una sequenza dei film "Tuo Simon", di Greg Berlanti (Stati Uniti, 2018) e "Un Bacio", di Ivan Cotroneo (Italia, 2016), sono stati approfonditi gli aspetti dal punto di vista educativo e normativo, partendo dal linguaggio audiovisivo.

Il secondo *webinar* è stato realizzato in seguito alle numerose richieste di replica pervenute da parte degli insegnanti. Oltre all'Ufficio Scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia e al Compartimento di Polizia Postale e delle Comunicazioni, è stato coinvolto anche il Corecom FVG. Le sequenze dei film "Zootropolis", di Byron Howard e Rich Moore (Usa, 2016) e "La forma della voce", di Naoko Yamada (Giappone, 2016) hanno offerto ulteriori spunti di riflessione, partendo dal concetto di rispetto per poi riflettere sull'importanza del linguaggio e della comunicazione.

Nei percorsi di prevenzione e contrasto degli atteggiamenti prevaricatori, quali il bullismo e *cyberbullismo*, gli insegnanti possono utilizzare gratuitamente i film messi a disposizione dal Sistema regionale delle Mediateche. A supporto di tale attività, gli stessi hanno a disposizione le schede didattiche realizzate nel 2018 dal Garante, relative a 30 film sul tema, le quali sono state

oggetto di *restyling* grafico nel corso del 2021; sono state, inoltre, redatte ulteriori 30 schede riferite ad altrettanti film e tutto il materiale è suddiviso per fasce di età.

Il Garante regionale partecipa, inoltre, al “Gruppo di lavoro integrato regionale per la prevenzione e la gestione del fenomeno del bullismo e del *cyberbullismo*” (Progetto SIA - Scuole Italiane Antibullismo), costituito dal Direttore del Servizio Scolastico regionale, ai sensi della legge 29 maggio 2017, n. 71, recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del *cyberbullismo*”.

c) Formazione specialistica

Nell'ambito dell'attività di formazione e aggiornamento, prevista all'art. 7, co. 1, lett. d), della legge regionale istitutiva, nel corso del 2021, soprattutto a causa della situazione emergenziale sanitaria, soltanto nell'ultimo periodo dell'anno è stato possibile organizzare un evento formativo in presenza.

Nei primi mesi dell'anno è stato realizzato un *webinar* con gli operatori dei Servizi sociali, i quali hanno relazionato sulle criticità dell'attuale periodo sia a livello nazionale che locale. Hanno, altresì, richiesto al Garante una formazione su specifiche tematiche, quali fragilità genitoriale, povertà educativa, dispersione scolastica, DAD, sindrome di Hikikomori, adolescenza e comorbidità, autolesionismo e violenza di strada.

In data 9 novembre, è stato realizzato l'incontro formativo “Infanzia e adolescenza ai tempi del Coronavirus. Caratteristiche comportamentali ed esigenze educative”, presso l'Auditorium della Regione “Antonio Comelli” di Udine, con lo scopo di affrontare il tema del disagio e delle difficoltà che hanno coinvolto, in particolare, i ragazzi, in questo periodo pandemico. Sette i relatori che si sono susseguiti nei tre diversi moduli:

- nel primo, dedicato al tema della pandemia e istruzione, sono intervenuti Enrico Galiano, professore di scuola secondaria e scrittore; Matteo Maria Giordano, Media educator, specialista in educazione alle nuove tecnologie;
- nel secondo, Daniele Fedeli, professore associato di Pedagogia speciale all'Università degli Studi di Udine, ha affrontato il tema delle fragilità genitoriali e povertà educative;
- nel terzo, incentrato sull'adolescenza, sull'autolesionismo e sulla violenza di strada, hanno relazionato Alessio Vieno, responsabile scientifico di LAB IT, laboratorio di Ricerca e Intervento su internet e dipendenze dell'Università degli Studi di Padova; Roberto Dall'Amico, Direttore presso S.C. Pediatria e Neonatologia di Pordenone; Roberto Moratti, Direttore di SOC (Struttura Operativa Complessa) del Dipartimento delle Dipendenze Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale; Marco Carrozzì, Direttore di Struttura Complessa Neuropsichiatria Infantile, IRCCS materno infantile Burlo Garofalo.

Il *webinar*, accreditato dall'Ordine degli Assistenti sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'Ordine degli Avvocati di Udine, ha visto la partecipazione di oltre 370 persone, che hanno seguito sia in presenza che in modalità telematica.

d) Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza

Anche nel corso del 2021 sono stati conservati e rafforzati i contatti con l'Autorità garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza (istituita ai sensi della legge 12 luglio 2011, n. 112), nonché con i Garanti presenti nelle altre Regioni e nelle Province autonome. È proseguita, inoltre, la partecipazione alla Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza prevista dalla medesima legge.

e) Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR)

I Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR) rappresentano uno strumento di partecipazione democratica e civica, con funzioni propositive e consultive da manifestare tramite pareri o richieste di informazione nei confronti del Consiglio del proprio Comune, su temi e problemi che riguardano la complessa attività amministrativa, le varie esigenze ed istanze che provengono dal mondo giovanile.

In questa prospettiva, le iniziative presenti sul territorio regionale sono da considerarsi una ricchezza, in quanto il crescente numero di esperienze attive favorisce lo sviluppo di un *background* culturale attento alle diversificate esigenze dei giovani.

Con propria deliberazione n. 21/2017, il Garante ha istituito l'Albo regionale dei CCR ed approvato il relativo Regolamento, al fine di riconoscere istituzionalmente l'impegno delle diverse comunità coinvolte.

Il Garante accoglie le richieste di iscrizione, ne verifica i requisiti e procede con l'inserimento nell'Albo regionale dei CCR della Regione Friuli Venezia Giulia; nel corso del 2021, il Comune di San Daniele si è aggiunto a quelli già presenti di: Spilimbergo, Porpetto, Remanzacco, Pradamano, Pavia di Udine, Artegna, Cordenons, Pordenone, San Giorgio della Richinvelda, Ragogna, Buttrio, Udine, San Quirino, Muzzana del Turgnano e Porcia.

Le informazioni riguardanti i CCR del Friuli Venezia Giulia, sono reperibili nella sezione Attività del sito del Garante regionale, al seguente *link*:

<https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/garante-diritti-persona/Attivita/CCR/>

2. La funzione di garanzia delle persone private della libertà personale (art. 9)

a) Case circondariali e Centro di Permanenza per i Rimpatri

Se, *in primis*, le persone private della libertà personale vanno individuate ai ristretti nelle **cinque Case circondariali** della Regione (Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo), da ultimo deve farsi ulteriore riferimento agli stranieri collocati nel **CPR** (Centro di Permanenza per i Rimpatri) di Gradisca d'Isonzo.

Trattandosi di una “detenzione amministrativa”, tale struttura rappresenta una realtà molto complessa e delicata. Al di là del dubbioso e contrastato significato giuridico di tale definizione (sul quale non è possibile intrattenersi in questa sede), è una costrizione della libertà personale, ma non un carcere vero e proprio, che presenta problematicità pressoché continue.

b) Collaborazione con i Garanti comunali

Di particolare efficacia risulta l'attività dei singoli Garanti comunali che possono rendersi conto dei problemi esistenti nell'immediatezza e segnalare gli stessi sia ai responsabili delle strutture sia al Garante regionale. Nel Friuli Venezia Giulia, sono operativi solamente tre Garanti comunali (Trieste, Udine, Gradisca d'Isonzo) pertanto, il Garante regionale ha formalmente invitato i Sindaci dei Comuni ove tale figura non è presente (Gorizia, Pordenone, Tolmezzo) a provvedere in tal senso. In merito non ha ottenuto riscontro alcuno.

Sono state effettuate riunioni periodiche con i singoli Garanti comunali, al fine di una migliore organizzazione e programmazione dell'attività istituzionale.

Inoltre, sono stati mantenuti i contatti con i Direttori delle singole Case circondariali e con il Prefetto di Gorizia, così come sono state effettuate almeno due visite in ciascuna delle predette strutture, effettuando anche i colloqui personali richiesti dai detenuti/ospiti.

c) Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

Anche nel 2021 si sono mantenuti e rafforzati i contatti con il **Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale** (istituito dall'art. 7 del decreto legge 146/2013, convertito con modificazioni dalla legge 10/2014), e con l'intera rete dei Garanti regionali e delle Province autonome gestita da un Coordinatore. Di rilievo i contatti con i funzionari dell'UNHCR (*United Nations High Commissioner for Refugees*) i quali, a loro volta, effettuano visite periodiche al CPR di Gradisca d'Isonzo, nonché con la Magistratura di Sorveglianza regionale (il suo Presidente ed i magistrati nelle sedi di Trieste e di Udine).

3. La funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione (art. 10)

Il Garante regionale ha svolto il proprio mandato operando nei confronti di chiunque, per motivi di origine etnica o nazionale, appartenenza linguistica e culturale, convinzioni personali o religiose, condizioni personali e sociali, età, appartenenza, identità di genere o orientamento sessuale sia destinatario di comportamenti lesivi dei diritti della persona assicurando assistenza alle vittime di discriminazione e programmando attività promozionali.

È facilmente intuibile come tale attività vada spesso ad intrecciarsi con le precedenti funzioni di Garanzia nei confronti dei minori e delle persone private della libertà personale. In secondo luogo - e tale considerazione vale per tutta la complessa attività di intervento del Garante - questi non può invadere il campo della competenza dell'autorità giudiziaria. Spesso, pertanto, ove il suo suggerimento o la sua opera di mediazione rimanga senza effetto, al soggetto che si ritiene violato nel suo diritto non rimane che adire alla magistratura.

4. Attività comuni alle tre funzioni di garanzia

4.1. Attività di ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione

Ai sensi dell'art. 7, co. 1, lett. a), della legge regionale 9/2014, il Garante, al fine di permettere l'accesso al pubblico, agli operatori e agli enti, la raccolta e l'elaborazione delle segnalazioni e l'eventuale e conseguente attività di facilitazione, conciliazione, mediazione o altra forma di intervento, ha istituito presso gli uffici l'attività di ascolto istituzionale.

Le segnalazioni pervenute

La gestione delle segnalazioni avviene nel rispetto delle "Linee guida operative per la presa in carico delle segnalazioni al Garante regionale dei diritti della persona" approvate nel 2020.

L'attività di ascolto, di analisi, di restituzione o di invito all'applicazione delle norme di tutela, sono tutti passaggi del processo di segnalazione, volto ad incoraggiare, promuovere e garantire l'accesso inclusivo ai diritti della persona.

Nel 2021, il numero delle pratiche trattate, che hanno cioè comportato una fase istruttoria gestita tramite l'ufficio, sono state in totale 120, la maggior parte delle quali chiuse ed archiviate. Solo alcune casistiche, di particolare complessità, sono state mantenute aperte nell'ottica di pervenire ad una soluzione, sentiti tutti gli attori coinvolti o in considerazione della situazione pandemica, che ha fortemente limitato, se non impedito, gli incontri in presenza (si pensi a quelli con i detenuti all'interno delle carceri regionali, qualora espressamente richiesti). La gestione della casistica ha portato a 349 registrazioni nel protocollo riservato (GEN-GARRS).

La suddivisione in base alle tre funzioni specifiche è la seguente:

Funzione di garanzia	Numero pratiche
Bambini e adolescenti	65
Persone a rischio di discriminazione	13
Persone private della libertà personale	42
TOTALE	120

La tipologia dei segnalanti

La suddivisione è effettuata facendo riferimento ad ogni singola funzione di competenza del Garante.

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
Genitori, rappresentanti di genitori e familiari	29
Servizi sociali territoriali e azienda sanitaria	3
Insegnanti/educatori	3
Responsabili di comunità	0

Associazioni	24
Liberi professionisti	1
Aspiranti tutori di MSNA e tutori	3
Altri (minorenni, cittadini...)	2
TOTALE	65

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
Cittadini italiani e stranieri	9
Enti pubblici/associazioni	2
Persone disabili e parenti di persone disabili	2
TOTALE	13

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
Avvocato di persona ristretta	3
Direttore di Casa circondariale	1
Persona ristretta/Familiari di persona ristretta	11
Altri	19
<i>Motu proprio</i>	8
TOTALE	42

Motu proprio

In questa tipologia vengono riportati gli interventi posti in essere autonomamente dal Garante su problematiche apprese a seguito delle visite agli istituti carcerari o dietro comunicazione informale. Il medesimo ha conseguentemente rilevato le diverse criticità, quali la difficoltà nella gestione di più case circondariali regionali da parte dei Direttori e l'inadeguatezza strutturale di gran parte delle stesse. In particolare, Pordenone soffre della pluricentenaria vetustà e Trieste esige ulteriori parziali interventi; in misura minore, Udine (ove però è in corso un finanziamento ed è in fase di elaborazione il progetto di ristrutturazione) e Gorizia (in cui è stato concluso il rinnovamento di un'ala ed è in corso quello delle cucine).

Le questioni segnalate

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Per quanto attiene alle segnalazioni riferite alla funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti, l'art. 8, co. 1, lett. i), della legge regionale 9/2014, prevede che il Garante segnali: *"ai servizi e alle strutture socioassistenziali e sanitarie, pubbliche e private, nonché alle autorità competenti, situazioni di carenza di tutela, comportamenti ritenuti lesivi, fattori di rischio collegati a situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico – sanitario, abitativo e urbanistico, nonché violazioni dei diritti dei minori, anche sulla base di informazioni pervenute da persone anche minorenni o da persone giuridiche"*.

La casistica trattata dai funzionari del Servizio Organi di garanzia fa dunque riferimento a situazioni piuttosto eterogenee e che spesso comportano la presenza di diversi interlocutori per un medesimo problema. L'analisi di ciascuna questione comporta un approccio che prevede la collaborazione di diverse competenze professionali e che conduce a forme di intervento non riferibili a modelli *standard*.

Dall'analisi delle situazioni trattate nel 2021 e facendo presente che non sempre la casistica può essere ricondotta ad un solo ambito di criticità, emerge quanto segue:

Ambito di criticità	Numero segnalazioni
Familiare	2
Scolastico	37
Giuridico – amministrativo	24
Rapporti fra Servizi territoriali ed Organi giudiziari	2
TOTALE	65

➤ Ambito familiare

Rientrano in tale ambito i conflitti e le violenze all'interno di nuclei familiari in cui sono presenti uno o più minori di età. Il Garante interviene, salva l'ipotesi in cui sia già coinvolta nel caso specifico l'Autorità giudiziaria competente, per chiedere informazioni - se del caso - ai Servizi, segnalare le difficoltà riportate, mediare, anche attraverso incontri, per risolvere situazioni di *impasse* e fornire indicazioni al segnalante.

Nel 2021 sono stati trattati casi concernenti il diritto di visita riferito ai figli di genitori separati residenti in Stati diversi e un caso di violenza su minore (quest'ultimo debitamente denunciato alla competente Autorità giudiziaria, in considerazione dell'obbligo ex art. 331 c.p.p., per il quale *"I pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio che, nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio, hanno notizia di un reato perseguibile d'ufficio, devono farne denuncia"*).

➤ Ambito scolastico

Sono state sottoposte all'attenzione del Garante, tra le altre, le problematiche relative: all'inserimento scolastico di alunni disabili, alla mancata assegnazione delle spettanti ore di sostegno, alla somministrazione di liquidi tramite PEG a scuola, ai contenuti di testi scolastici, ai

disagi ricollegabili alla pandemia (didattica a distanza, uso della mascherina in classe, genitori privi del cosiddetto *green pass*, accoglienza scolastica, disposizioni nazionali sulla quarantena).

Il Garante è intervenuto richiamando il principio fondamentale del preminente interesse del minore, di cui all'art. 3 della Convenzione sui diritti del fanciullo, sottoscritta a New York il 20 novembre 1989 e resa esecutiva dalla legge 27 maggio 1991, n. 176.

In questo ambito, in continuità con quanto già effettuato negli anni precedenti, il Garante ha inoltre affrontato le criticità conseguenti al fenomeno del bullismo, come specificato nella parte relativa alla funzione di garanzia per bambini ed adolescenti.

➤ **Ambito giuridico-amministrativo**

Le ulteriori questioni, poste all'attenzione del Garante, sono particolarmente varie ed afferiscono a problematiche diverse fra loro: le difficoltà di carattere familiare, scolastico o quelle relative ai Servizi che, per la particolarità e la complessità della materia, richiedono un approfondimento più specifico di carattere normativo e non risultano facilmente inquadrabili.

Si evidenziano le criticità concernenti gli affidi familiari e la tutela legale, le richieste di carattere generale dei tutori e degli aspiranti tutori volontari di MSNA, i disagi delle famiglie affidatarie, le conseguenze della didattica a distanza sugli alunni più giovani, l'accesso dei minori ad un istituendo Punto di ascolto comunale, l'attività didattica in contesto diverso da quello scolastico per un minore disabile in centro diurno, le problematiche concernenti il sistema di accoglienza per MSNA, il disaccordo tra genitori in relazione alla vaccinazione dei figli, le segnalazioni riferite a siti ritenuti inappropriati per minori. Anche qui si aggiungono problematiche connesse all'emergenza Covid-19 (tra cui il cosiddetto *green pass* e trasporto scolastico/accoglimento a scuola/attività extra scolastiche, vaccinazioni dei minorenni).

Si collocano in questo contesto anche le richieste di consulenza in materia di accesso agli atti o di *privacy* (temi peraltro non rientranti nelle attribuzioni dell'Organo di garanzia).

➤ **Rapporti fra Servizi territoriali ed Organi giudiziari**

Nel 2021 sono pervenute due segnalazioni inerenti a problemi di relazione/comunicazione con i Servizi territoriali e con l'Autorità giudiziaria ovvero di accettazione e applicazione dei provvedimenti da questa emanati.

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

In relazione alle segnalazioni concernenti la funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione il Garante, come stabilito dall'art. 10, co. 1, della legge regionale 9/2014 ha riscontrato, in linea generale, i seguenti fattori di discriminazione:

Fattori di discriminazione	Numero segnalazioni
Disabilità	3
Condizioni sociali	8
Età	1
Luogo di residenza	1
TOTALE	13

Le principali questioni trattate dal Garante sono state suddivise in base a quattro fattori di discriminazione. In altri casi, non riscontrando per quanto di competenza fattori di discriminazione, il Garante ha fornito le indicazioni e gli elementi utili a contattare altri referenti.

➤ **Disabilità**

Tra le problematiche pervenute, si citano le presunte discriminazioni di disabili nell'assegnazione di alloggi di edilizia sovvenzionata (peraltro casistica non di competenza del Garante regionale, ma del Difensore civico, al quale è stata debitamente inoltrata) e nella fornitura di ausili, nonché la richiesta della sussistenza di normative sulla discriminazione di genere per orientamento sessuale.

Il Garante pone come fondamentali riferimenti la direttiva 2000/78/CE del 27 novembre 2000 (recepita in Italia con decreto legislativo 216/2003, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro) e la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (ratificata con decisione del Consiglio europeo n. 2010/48/UE del 26 novembre 2009) e divenuta parte integrante del diritto comunitario a decorrere dal 22 gennaio 2011. Al contempo, ribadisce l'importanza della corretta applicazione delle disposizioni in materia di "accomodamento ragionevole" delle posizioni lavorative alle esigenze dei lavoratori con disabilità.

➤ **Condizioni sociali**

Si segnalano i casi di presunta discriminazione relativamente al percepimento dei contributi a sostegno delle locazioni, al mancato riconoscimento di infermità a pensionato, alle modalità di prelevamento di migranti a fini di controllo. Si citano anche le richieste di consulenza in materia di *mobbing* o di *privacy*, temi peraltro non rientranti nelle attribuzioni dell'Organo di garanzia, nonché le presunte discriminazioni dell'Amministrazione regionale nei confronti dei dipendenti non vaccinati in relazione al rientro dallo *smart working*.

➤ **Età**

L'unica segnalazione pervenuta afferisce ad un bando per la scuola ritenuto discriminatorio in quanto contenente un requisito riferito all'età quale criterio preferenziale per la scelta del candidato, a parità di punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame.

➤ **Luogo di residenza**

Tra le problematiche pervenute, si cita il caso di un residente all'estero con difficoltà a consultare il proprio fascicolo sanitario, compresi gli estratti vaccinali, casistica peraltro non rientrante nell'ambito delle attribuzioni del Garante regionale.

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Per quanto concerne le segnalazioni riferite alla funzione di garanzia per le persone private della libertà personale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, co. 2, lett. b), della legge regionale 9/2014, il Garante "*accoglie ed effettua segnalazioni alle autorità competenti su situazioni relative a carenza di tutela, a comportamenti ritenuti lesivi, a fattori di rischio collegati a situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico – sanitario e abitativo, nonché a violazione dei diritti, anche ricevute da associazioni e persone giuridiche*".

Nel 2021, il Garante regionale ha visitato il Centro di Permanenza per il Rimpatrio (CPR) di Gradisca d'Isonzo e tutti gli Istituti carcerari del territorio, incontrandone i rispettivi Direttori ed alcuni detenuti che ne avevano fatto specifica richiesta.

Per questo motivo, i numeri sottostanti non riflettono la casistica complessiva, in quanto diverse segnalazioni sono state trattate esclusivamente dal Garante. Inoltre, il numero delle segnalazioni appare più ampio dei soggetti segnalanti, in quanto non sempre riconducibile ad un solo ambito di criticità. Le situazioni trattate riguardano:

Ambito di criticità	Numero segnalazioni
Condizioni di salute	14
Condizioni detentive	19
Supporto richiesta trasferimento carcere	2
Detenuti in regime di art. 41-bis	7
TOTALE	42

➤ **Condizioni di salute**

Si segnalano i problemi strettamente connessi alla diffusione della pandemia all'interno delle carceri e del CPR, all'imposizione delle conseguenti limitazioni, alle incompatibilità con la detenzione relativamente a detenuti con gravi problemi di carattere sanitario, alle difficoltà riscontrate dai familiari per ottenere informazioni sullo stato di salute dei propri parenti - detenuti/internati - positivi.

L'Organo ha periodicamente relazionato al Garante nazionale delle persone private della libertà personale sulle problematiche sopra specificate, con particolare attenzione alle criticità riferite al personale penitenziario e amministrativo, ai detenuti ed agli internati. Conseguentemente, con i dati raccolti, l'Autorità garante nazionale ha avviato, fin dall'insorgere dell'epidemia, un monitoraggio della situazione complessiva delle carceri e dei CPR, pubblicando un *report* a cadenza settimanale.

➤ **Condizioni detentive**

Sono stati portati all'attenzione del Garante i casi di: sovraffollamento carcerario, mancanza di spazi e carenza di personale (es. polizia penitenziaria, educatori), criticità concernenti le condizioni detentive in periodo di pandemia e la difficoltà nel contenimento dei contagi, questioni riferite all'affidamento ai servizi sociali, mancanza dell'acqua calda presso la struttura triestina, mancanza del versamento riferito ai sussidi di studio, uso dei mezzi di contenzione per l'accompagnamento di cittadini stranieri dal CPR al Tribunale di Trieste per lo svolgimento dell'udienza di convalida, suicidio di un ospite del CPR, mancanza di un Garante comunale operativo sul territorio goriziano e a Tolmezzo.

➤ **Supporto richiesta trasferimento carcere**

Al Garante sono pervenuti alcuni reclami per il trasferimento di detenuti in altre strutture carcerarie, dovuti principalmente a motivi di lontananza dalla famiglia.

➤ **Detenuti in regime di art. 41-bis**

Si segnalano, in particolare, i reclami per la sospensione dei colloqui visivi e di quelli via *Skype* a causa del Covid-19 oltre a varie problematiche concernenti situazioni personali, rappresentate anche in occasione di incontri individuali espressamente richiesti dai ristretti.

4.2. Iniziative in occasione di particolari ricorrenze

In data 10 dicembre, in occasione della **Giornata internazionale dei diritti umani**, il Garante regionale, in collaborazione con il Centro per la salute del Bambino, ha organizzato un evento volto a presentare il secondo Rapporto regionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Friuli Venezia Giulia, realizzato dal CRC (Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza). Obiettivo della pubblicazione è quello di offrire una fotografia della situazione regionale, attraverso una serie di indicatori che sintetizzano le principali informazioni ad oggi disponibili. L'intento è di sollecitare ed offrire un contributo alle Istituzioni locali, per comprendere le condizioni in cui vivono bambini ed adolescenti del territorio, al fine di migliorare la capacità di tutela e di effettiva promozione dei diritti dell'infanzia. All'evento di dicembre hanno partecipato le autorità regionali e cittadine, le Associazioni e Organizzazioni che operano nel campo della tutela dei diritti dell'infanzia.

4.3. Pareri, raccomandazioni ed attività consultiva nel processo normativo regionale

L'attività di espressione di pareri, osservazioni e raccomandazioni, prevista dall'art. 7, co. 1, lett. e), della legge regionale 9/2014, riveste un'importanza fondamentale sul versante di un efficace impianto normativo rispettoso dei principi e dei contenuti previsti in ambito internazionale ed interno nelle materie oggetto della legge.

Dal 2015, alla luce del Protocollo d'intesa per la formulazione di osservazioni e pareri sui progetti di legge, sottoscritto dal Consiglio regionale e dal Garante, è previsto che, all'atto dell'assegnazione di tali progetti alle Commissioni competenti, l'Organo esprima osservazioni e pareri su materie di propria competenza da rendere al Presidente del Consiglio regionale.

Di seguito i pareri/contributi scritti inviati nel corso del 2021:

N.	Titolo	Presentatore	ITER
Stralcio 127_006- 01	<i>"Azioni di contrasto alla diffusione di stereotipi e pregiudizi discriminatori riferiti all'immagine femminile"</i>	Stralcio derivante dal PDL n. 127_006 costituito dall'emendamento 4 bis.1 deliberato dal Consiglio regionale il 26.07.2021	Deliberato dal Consiglio regionale nella seduta n. 237 del 26 luglio 2021 ai sensi dell'articolo 107 del Regolamento interno. Assegnazione alla III Commissione il 04.08.2021 (non ancora iniziato l'esame). Chiesto parere al Garante il 04.08.2021. Espresso parere favorevole con osservazioni/condizioni il 09.08.2021.
Stralcio 127_006- 02	<i>"Reddito di libertà"</i>	Stralcio derivante dal PDL n. 127_006 costituito dall'articolo 6 ter dell'emendamento di pagina 6 ter.1 deliberato dal Consiglio regionale il 26.07.2021	Deliberato dal Consiglio regionale nella seduta n. 237 del 26 luglio 2021 ai sensi dell'articolo 107 del Regolamento interno. Assegnazione alla III Commissione il 04.08.2021 (non ancora iniziato l'esame). Chiesto parere al Garante il 04.08.2021. Espresso parere favorevole il 09.08.2021.

PDL 127	<i>"Testo unico degli interventi per la tutela delle donne vittime di violenza"</i>	Piccin, Nicoli, Mattiussi	Presentato il 08.03.2021. Assegnazione alla Commissione III il 10.03.2021. Chiesto parere al Garante il 10.03.2021. Espresso parere favorevole il 15.03.2021. Legge promulgata con il n. 12 in data 06.08.2021 e titolo <i>"Interventi per la tutela delle donne vittime di violenza e per il contrasto e la prevenzione di atti violenti e discriminatori"</i> , pubblicata sul BUR SO 26 del 11 agosto 2021.
DDL R 148	<i>"Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità"</i>	Giunta regionale	Presentato il 18.10.2021. Assegnazione alla VI Commissione con parere delle Commissioni III, IV, V, il 19.10.2021. Espresso parere dal Garante, di propria iniziativa, il 02.11.2021. Contributo scritto, inviato in data 04.11.2021, al Presidente del Consiglio regionale, nonché al Presidente e alla segreteria della VI Commissione consiliare permanente, in relazione all'audizione in forma telematica sul DDLR. Legge promulgata con il n. 22 in data 10.12.2021 e pubblicata sul BUR SO 43 del 15 dicembre 2021.
Stralcio 149-01	<i>"Modifiche alla legge regionale 6 agosto 2021, n. 12 (Interventi per la tutela delle donne vittime di violenza e per il contrasto e la prevenzione di atti violenti e discriminatori)"</i>	Stralcio derivante dal PDL n. 149 costituito dall'emendamento 8.2.1 deliberato dal Consiglio regionale il 17.12.2021	Deliberato dal Consiglio regionale nella seduta n. 271 del 17 dicembre 2021 ai sensi dell'articolo 107 del Regolamento interno. Assegnazione alla III Commissione il 28.12.2021 (non ancora iniziato l'esame). Chiesto parere al Garante il 28.12.2021. Espresso parere favorevole con osservazioni/condizioni il 29.12.2021.
Stralcio 149-02	<i>"Modifiche alla legge regionale 6 agosto 2021, n. 12 (Interventi per la tutela delle donne vittime di violenza e per il contrasto e la prevenzione di atti violenti e discriminatori)"</i>	Stralcio derivante dal PDL n. 149 costituito dall'emendamento 7 bis.1 deliberato dal Consiglio regionale il 17.12.2021	Deliberato dal Consiglio regionale nella seduta n. 271 del 17 dicembre 2021 ai sensi dell'articolo 107 del Regolamento interno. Assegnazione alla III Commissione il 28.12.2021 (non ancora iniziato l'esame). Chiesto parere al Garante il 28.12.2021. Espresso parere favorevole con osservazioni/condizioni il 29.12.2021.

4.4. Attività di comunicazione e documentazione

Al fine di rafforzare l'azione di diffusione, conoscenza e promozione culturale, sono stati attuati i seguenti strumenti comunicativi:

1) Sito web

Il sito web del Garante rappresenta lo strumento attraverso cui diffondere e favorire la conoscenza delle funzioni e delle azioni proprie di tale Organo di garanzia. Si prefigge l'obiettivo di promuovere la conoscenza dei diritti della persona (bambini e adolescenti, persone private della libertà personale, persone a rischio di discriminazione) e di mettere in rete tutti coloro che sono impegnati, anche a diverso titolo, nei processi di tutela nella nostra regione, al fine di consentire la condivisione di obiettivi, strategie, contenuti, materiali.

Sono pubblicate le informazioni sull'Organo di garanzia, sui contatti e sedi, nonché sulla rete nazionale dei Garanti. Ampio spazio è attribuito alla sezione notizie, in cui vengono pubblicati i comunicati stampa, le informazioni, gli eventi e le *news* che coinvolgono il Garante regionale e, più in generale, il tema dei diritti della persona.

Vengono resi noti i Programmi annuali di attività nonché le conseguenti Relazioni; inoltre, sono implementate costantemente le sezioni riguardanti i progetti realizzati, con particolare approfondimento su:

- tutori volontari di MSNA;
- percorsi formativi rivolti agli insegnanti, educatori e operatori sociali;
- Consigli comunali dei ragazzi;
- Protocolli di intesa;
- pubblicazioni realizzate dal Garante regionale.

Il sito è, inoltre, il principale mezzo attraverso il quale effettuare una segnalazione di presunta violazione dei diritti della persona, compilando un modulo predefinito attraverso il bottone "SEGNALA AL GARANTE" attivo nella *home page*.

È ancora fruibile la sezione denominata "Emergenza COVID - Servizi dedicati", inserita nel 2020, al fine di consentire massima divulgazione ai progetti realizzati per sostenere ragazzi e famiglie nella pandemia in corso.

2) Mail up

Mail up è una piattaforma multicanale utilizzata al fine della divulgazione delle informazioni inerenti alle attività svolte dall'Organo di garanzia, soprattutto in occasione degli eventi di formazione e dei *webinar* organizzati dal medesimo. Permette l'invio di messaggi *e-mail* personalizzabili con immagini e didascalie, consentendo di raggiungere numerosi destinatari in tempi rapidi.

3) Pubblicità e mass-media

Al fine della promozione e della diffusione delle informazioni, il Garante si avvale, inoltre, della collaborazione dell'Agenzia di Comunicazione del Consiglio regionale (ACON), la quale mette a disposizione delle testate giornalistiche regionali i comunicati stampa riguardanti l'Organo di garanzia.

Partecipazione ad altri eventi/convegni/riunioni istituzionali

Nell'ambito dell'**attività di promozione dei diritti**, ai sensi dell'art. 7, co. 1, lett. c), il Garante regionale ha partecipato a:

➤ **“Minori vittime di tratta: scenari, indicatori e strumenti per gli operatori FVG”**

In data 14 gennaio, il Garante è intervenuto al *webinar* organizzato da IALFVG e Civiform, relazionando sulla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata (Palermo 2000, ratificata dalla legge n. 146 del 2006), il “Protocollo delle Nazioni Unite sulla prevenzione, soppressione e persecuzione del traffico di esseri umani, in particolar modo donne e bambini” (c.d. *trafficking*) e il “Protocollo delle Nazioni Unite contro il traffico di migranti via terra, via mare e via aria” (c.d. *smuggling*);

➤ **“L'altra faccia della violenza sulle donne: gli orfani di femminicidio”**

In data 11 marzo, il Garante ha partecipato al seminario, analizzando la Proposta di legge n. 82, recante “Sostegno ai figli delle vittime di femminicidio” e illustrando le diverse esigenze (finanziarie, psicologiche, scolastiche, sociali e professionali) del minore coinvolto;

➤ **“Sistema giustizia, autori di reato, comunità e vittime a confronto”**

In data 25 maggio, il Garante è intervenuto alla Tavola rotonda rivolta ai partecipanti del “Percorso formativo in materia di giustizia riparativa e mediazione penale”, organizzata dalla Regione FVG in collaborazione con la Cassa delle Ammende e l'Associazione “La Voce”;

➤ **“Webseminar - Progetto IMPACT FVG”**

Il 4 giugno, nel corso del Seminario realizzato nell'ambito del Progetto IMPACT FVG, il Garante ha relazionato su “I volti della migrazione”, approfondendo i temi relativi ai MSNA ed alle persone migranti private della libertà nel CPR di Gradisca d'Isonzo. L'iniziativa è finalizzata a creare un coordinamento in rete degli interventi territoriali a favore degli immigrati stranieri e a qualificare i percorsi di integrazione dei cittadini di paesi terzi;

➤ **“Global Campus of Human Rights”**

Nei giorni 6 e 7 luglio, il Garante ha partecipato al *workshop online* sul tema “Lo studio globale delle Nazioni Unite sui bambini privati della libertà nel contesto italiano”, organizzato dal *Global Campus of Human Rights* dell'ONU. In particolare, il prof. Pittaro è intervenuto nella sessione dedicata al “Punto di vista dei Garanti regionali sulla situazione dei minori stranieri accompagnati o non accompagnati nelle strutture di accoglienza o centri di permanenza per il rimpatrio”.

Di seguito, si riporta una sintesi dei principali **ulteriori eventi**, convegni e riunioni istituzionali a cui ha partecipato il Garante regionale dei diritti della persona:

- | | |
|-------------------|---|
| 13 gennaio | Incontro con la dott.ssa Tiziana Feresin (Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità) per l'analisi del Progetto sulla giustizia riparativa e mediazione penale, cofinanziato dalla Cassa delle Ammende e affidato all'Associazione “La Voce”. Presenti la dott.ssa Sara dell'Armellina (Ass. “La Voce”), vari funzionari della Direzione e membri dell'Associazione |
| 14 gennaio | Partecipazione all'Assemblea regionale della CRPO con un saluto ed un intervento iniziale, sottolineando la comune partecipazione al Protocollo d'intesa di contrasto al bullismo a <i>cyberbullismo</i> e all'infanzia violata ed una futura collaborazione comune sul tema della violenza familiare |
| 14 gennaio | Incontro con i Garanti per l'infanzia e l'adolescenza |

- 15 gennaio** Riunione con i referenti del Sistema regionale delle Mediateche FVG, la dirigente della Polizia Postale, dott.ssa Manuela De Giorgi, il Presidente dell'Osservatorio antimafia, dott. Michele Penta, per la programmazione dell'evento di febbraio
- 18 gennaio** Incontro con il Garante nazionale dei detenuti
- 21 gennaio** Partecipazione alla prima parte della Tavola Rotonda su "Alternative alla detenzione amministrativa degli stranieri in Italia: opportunità e sfide", organizzata dal CILD (Coalizione Italiana Libertà e Diritti civili)
- 21 gennaio** Riunione con la neo eletta Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, dott.ssa Carla Garlatti e i Garanti regionali (Prima riunione informativa prima della Conferenza generale statutaria)
- 23 gennaio** Webinar avente ad oggetto un carcere più umano
- 25 gennaio** Cassa delle Ammende – Partecipazione all'incontro sul "Programma della riparazione e della mediazione penale", con la dott.ssa Tiziana Feresin, la dott.ssa Sara dell'Armellina, il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Trieste, dott. Giovanni Maria Pavarin, il Procuratore della Repubblica per i minori, dott. Leonardo Tamburini
- 2 febbraio** Partecipazione alla Conferenza in *streaming* su "Bullismo e cyberbullismo: dal Codice Rosso al Protocollo d'intesa", nell'ambito del Progetto "Stop Bullying 2.0" (Istituti scolastici di Latisana e Lignano)
- 11 febbraio** Conferenza nazionale dei Garanti per l'infanzia e l'adolescenza.
- 12 febbraio** Visita alla Casa circondariale di Trieste
- 15 febbraio** Relazione finale sul tema del bullismo e *cyberbullismo*, a Latisana
- 23 febbraio** Incontro con il Garante nazionale dei detenuti
- 23 febbraio** Incontro con la Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza
- 10 marzo** Incontro con la referente del Progetto FAMI, dott.ssa Barbara Santagata e con alcuni tutori
- 10 marzo** Partecipazione al Seminario "I minori stranieri non accompagnati orientamenti per il tutore volontario" (organizzato dal Progetto FAMI)
- 8 aprile** Incontro con il nuovo Provveditore penitenziario del Triveneto, dott.ssa Maria Milano Franco D'Aragona
- 14 aprile** Incontro *online* con i rappresentanti dei Servizi sociali e degli Assistenti sociali regionali per l'analisi della situazione dei minori in FVG – effetto pandemia
- 22 aprile** Illustrazione, all'Ufficio di Presidenza, della Relazione del Garante sull'attività 2020
- 22 aprile** Partecipazione al seminario *online* "TEMPO PERSO? Il ruolo del carcere nei percorsi trattamentali di *sex-offenders* e maltrattanti: come usare il tempo della detenzione nel recupero degli autori di reati sessuali e nel prevenire la loro recidiva?", organizzato dal Garante delle persone sottoposte a restrizione della libertà personale della Regione Piemonte
- 24 marzo** Riunione con l'Autorità Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza
- 23 aprile** Partecipazione al convegno dell'Associazione Italiana Magistrati Minorili e della Famiglia "Non solo fragili e soli. Le prospettive della giustizia minorile per uscire dalla pandemia"
- 26 aprile** Incontro con il nuovo Questore di Trieste, dott.ssa Irene Tittoni
- 26 aprile** Cassa delle Ammende - Riunione di partenariato per l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale (Azione di sistema finanziata dalla Cassa delle Ammende con il cofinanziamento delle Regioni Veneto, F.V.G, Trentino Alto Adige, Province Autonome di Trento e Bolzano)

26 aprile	Riunione <i>online</i> con i Garanti regionali delle persone sottoposte a restrizione della libertà personale sul tema della sanità penitenziaria
28 aprile	Partecipazione al “Convegno finale Progetto FAMI n. 2342: I risultati raggiunti” avente ad oggetto il monitoraggio della tutela volontaria dei MSNA
29 aprile	Incontro con la Presidente della CRPO, Dusy Marcolin, per la condivisione di progetti
5 maggio	Intervista telefonica con Emma Barbaro sulla situazione vaccini nelle carceri del FVG
10 maggio	Incontro del Comitato di sorveglianza del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
11 maggio	Videoconferenza con il Provveditore penitenziario del Triveneto, dott.ssa Maria Milano Franco D’Aragona e con i Garanti del Veneto e di Trento, in merito alla situazione carceraria e agli interventi da programmare
19 maggio	Incontro periodico con i Rappresentanti di Save The Children, in merito alle problematiche legate ai MSNA
26 maggio	Partecipazione all’azione di sensibilizzazione <i>online</i> per aspiranti tutori, organizzata dalla referente del Progetto FAMI, dott.ssa Barbara Santagata, assieme al dott. Lucio Prodam, giudice onorario del TM, delegato per l'adozione dei provvedimenti di nomina del tutore e ad alcuni tutori volontari di MSNA già operativi sul territorio
27 maggio	Visita alla Casa circondariale di Gorizia
27 maggio	Incontro con il Prefetto di Gorizia, dott. Raffaele Ricciardi
3 giugno	Incontro per il Progetto della Cassa delle Ammende
7 giugno	Partecipazione al Tavolo regionale di coordinamento della sperimentazione a favore dei <i>Care Leavers</i>
10 giugno	Visita alla Casa circondariale di Gorizia e inaugurazione dello studio dentistico
14 giugno	Iniziativa di sensibilizzazione per aspiranti tutori analoga a quella del 26 maggio
22 giugno	Festa del Corpo di Polizia presso il carcere di Trieste
23 giugno	Incontro per il Progetto della Cassa delle Ammende
1 luglio	Incontro con i Garanti dei detenuti
15 luglio	Visita al CPR di Gradisca d’Isonzo assieme al Prefetto di Gorizia, dott. Raffaele Ricciardi
27 luglio	<i>Webinar</i> con la Garante nazionale per l’infanzia e l’adolescenza
28 luglio	Partecipazione, da remoto, all’Assemblea nazionale della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà, svoltasi con la partecipazione del Capo del Dipartimento dell’Amministrazione penitenziaria (DAP), dott. Bernardo Petralia, e del Garante Nazionale, dott. Mauro Palma
28 agosto	Sopralluogo presso la Casa circondariale di Tolmezzo con la Direttrice, dott.ssa Irene Iannucci
16 settembre	Riunione dei Garanti per l’infanzia e l’adolescenza, a Roma
16 settembre	Incontro con la Ministra della Giustizia, prof.ssa Marta Cartabia, presso la sede ministeriale, a Roma
1 ottobre	Partecipazione a conferenza organizzata dal Garante nazionale sui rimpatri
4 ottobre	Visita alla Casa circondariale di Trieste
7 ottobre	Incontro per la Cassa delle Ammende e incontro <i>online</i> con il Garante nazionale
11 ottobre	Incontro di partenariato POR FESR
13 ottobre	Riunione del gruppo sul Progetto SIA
13 ottobre	Partecipazione alla prima giornata della Conferenza organizzata dal Garante nazionale sui rimpatri

14 ottobre	Partecipazione alla seconda giornata della Conferenza organizzata dal Garante nazionale sui rimpatri
20 ottobre	Riunione nell'ambito dell'iniziativa "Diamo voce ai dirigenti. Le risorse per facilitare le segnalazioni e fare rete", avente lo scopo di supportare la formazione dei Dirigenti Scolastici quali attori fondamentali della prevenzione e del contrasto del bullismo e del cyberbullismo
21 ottobre	<i>Focus group</i> della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, "Tavolo Sviluppo - Persone"
26 ottobre	Conferenza dei Garanti per l'infanzia e l'adolescenza
28 ottobre	Formazione dei Dirigenti scolastici
28 ottobre:	Incontro <i>online</i> con il Ministero della Giustizia sulla valutazione partecipativa
28 ottobre	<i>Focus group</i> della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, "Tavolo sviluppo - Pace"
29 ottobre	Incontro con l'ex Provveditore penitenziario del Triveneto, dott. Enrico Sbriglia
5 novembre	Elezione del coordinatore dei Garanti dei detenuti
10 novembre	Incontro con i referenti del CIR
12 novembre	Partecipazione al seminario di presentazione del Progetto di ristrutturazione del carcere di Udine "Via Spalato cambia volto"
13 novembre	Partecipazione al seminario di presentazione del progetto di ristrutturazione del carcere di Udine "Via Spalato cambia volto"
16 novembre	Incontro <i>online</i> con il Ministero della Giustizia sulla valutazione partecipativa
18 novembre	Visita alla Casa circondariale di Pordenone
22 novembre	Incontro con la referente dell'Associazione "Diritti&Storti", dott.ssa Elena Dragan
25 novembre	Incontro sulla programmazione delle azioni formative nell'ambito del Progetto SIA
30 novembre	<i>Workshop online</i> organizzato dal Garante nazionale sul diritto alla salute nei CPR
2 dicembre	Incontro per il Progetto della Cassa delle Ammende
15 dicembre	Partecipazione all'Assemblea regionale delle Associazioni e Movimenti delle Donne organizzata dalla CRPO
16 dicembre	Riunione con i Garanti territoriali dei detenuti
18 dicembre	Intervento come relatore nell'ambito di una formazione sul diritto famiglia
21 dicembre	Riunione di partenariato POR FESR
22 dicembre	Partecipazione alla Conferenza stampa di fine anno del Presidente del Consiglio regionale

Osservazioni conclusive

In primis il Garante evidenzia il permanere della costante criticità riferita all'effettività della propria azione. La complessa attività dell'Organo di garanzia richiede un'alta formazione e competenze specifiche, nonché conoscenza approfondita della normativa nazionale e sovranazionale di riferimento, in modo da rilevare non solo le criticità ed i nodi presenti nel territorio regionale di competenza, bensì anche, e soprattutto, di agire al fine di suggerire, facilitare ed avviare percorsi per la loro risoluzione, trasferendo anche, ove necessario, le criticità evidenziate all'Organo legislativo regionale.

Si ritiene opportuno segnalare nuovamente la necessità di implementare l'organico del Servizio dedicato a sostegno e supporto delle attività del Garante regionale, proprio per far fronte alla programmazione futura e agli accessi agli uffici da parte di soggetti sia pubblici che privati. Giova rammentare che attualmente, a fronte di pensionamenti succedutisi nel tempo, i funzionari a supporto esclusivo del Garante sono 3 oltre alla responsabile di Posizione Organizzativa che opera per più Organi di garanzia. Non risulta assegnato personale competente in ambito psico-pedagogico, posto che la dipendente avente tale profilo è stata collocata in quiescenza nel 2020.

Inoltre, a seguito della trasformazione dell'Organo di garanzia da collegiale a monocratico, le tre differenti funzioni, che richiedono ognuna competenze specifiche in ambiti diversi, sono state attribuite all'unico titolare dell'Organo medesimo.

Premettendo come, ancor di più in questo periodo storico, caratterizzato da una grave situazione sanitaria, sia necessario provvedere alla tutela dei diritti delle persone più vulnerabili, tra cui quelle di cui il Garante regionale si occupa, di seguito si riportano brevemente, per ogni funzione, alcune proposte e raccomandazioni.

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Il Garante regionale evidenzia che molte delle criticità rilevate potrebbero essere superate se venisse evitata la frammentazione degli interventi a favore dei minori di età, all'interno di una strategia chiara e condivisa, nonché favorendo l'armonizzazione delle azioni poste in essere. Il sistema di *governance* è complesso, con competenze suddivise in capo a molteplici soggetti. Di conseguenza, presenta un alto rischio di sovrapposizioni e/o di conflitti, di perdita di efficacia e comunque di dispersione di risorse umane ed economiche, complice la mancata definizione dei LEP (Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali), considerati quali strumenti preziosi per garantire il godimento dei diritti civili e sociali (11° Rapporto Gruppo CRC, pubblicato il 20 novembre 2020). Va ricordato come dall'attività continua del Garante (facilitazione dei processi di promozione, tutela e protezione dei minori di età) possano scaturire proposte ed avvio di percorsi concreti di integrazione delle risorse e dei soggetti deputati a tali funzioni in ambiti e territori circoscritti (ad es. ambiti scolastici, socio-sanitari, etc.) in alcuni casi anche sull'intero territorio regionale.

Emerge, in particolare, la necessità di:

- individuare una "cabina di regia" a livello regionale per coordinare ed ottimizzare le scelte e le politiche che riguardano i minori di età, possibilmente con il loro coinvolgimento attivo. Una sorta di gruppo riconosciuto con funzioni di raccordo per le politiche dell'infanzia e dell'adolescenza;

- garantire una dotazione di risorse umane e finanziarie ai Servizi sociali e sanitari adeguate alle attuali istanze dei territori ed inoltre, percorsi di formazione ed aggiornamento, adeguati alle continue modificazioni normative e degli assetti organizzativi dei Servizi stessi;
- assicurare adeguati investimenti, prioritariamente nell'area della prevenzione e della promozione: servizi ed interventi a sostegno delle famiglie; servizi per la primissima infanzia; politiche per la fascia dei preadolescenti ed adolescenti, in modo da evitare gli allontanamenti dei minori dalle loro famiglie ed il loro massiccio coinvolgimento nei conflitti familiari e nelle dinamiche familiari violente e, parimenti, di contrastare l'insorgere dei disagi nella fascia di età della preadolescenza ed adolescenza che portano a conseguenze complesse e spesso patologiche;
- implementare esperienze positive quali "i gruppi di parola", ancora poco praticati in regione, per migliorare le condizioni dei figli coinvolti nello scioglimento dell'unità familiare e la loro relazione con entrambi i genitori;
- implementare ulteriormente l'azione di sensibilizzazione e formazione sul versante dell'affido familiare, per promuovere diverse ed inedite forme di accoglienza e solidarietà sociale e sensibilizzare in merito all'istituto dell'affido familiare, anche per quanto riguarda i MSNA (in attuazione a quanto disposto dall'art. 7 della legge 47/2017, che lo prevede come prioritario rispetto al ricovero in una struttura di accoglienza);
- implementare i Servizi operanti nei percorsi adozionali per sostenere i nuclei familiari e contrastarne i fallimenti, soprattutto nell'età adolescenziale;
- assicurare un monitoraggio più diretto e capillare della rete di accoglienza dei MSNA e provvedere alla definizione di *standard* omogenei relativamente all'erogazione dei servizi di accoglienza, dei percorsi di mediazione culturale, di integrazione sociale, dei servizi di tutela legale e di segretariato sociale, così come dei costi e delle tariffe applicate;
- implementare ulteriormente l'azione di sensibilizzazione rivolta agli aspiranti tutori volontari per MSNA, al fine di accrescere, sul territorio, il numero di persone concretamente disponibili all'esercizio della funzione, da far confluire nell'elenco tutori gestito dal TM. Data l'effettiva scarsità di adesioni, il Garante ha suggerito in numerose occasioni di valutare con maggiore attenzione, per quanto di competenza, le seguenti proposte, stimulate a livello nazionale anche dall'AGIA: la previsione di permessi di lavoro in grado di essere di concreto aiuto per i tutori volontari che sono, in maggioranza, impegnati anche nello svolgimento di un'attività lavorativa; un rimborso delle spese sostenute in proprio per l'esercizio della funzione tutoria; la predisposizione di una polizza assicurativa per la responsabilità civile. Di fatto, a seguito di quanto disposto dall'art. 1, co. 882, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e Bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022), risulterebbero essere state stanziati somme, pari ad un milione di euro annui a decorrere dall'anno 2020, da destinare alle seguenti finalità:
 - a) *"interventi a favore dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, di cui alla legge 7 aprile 2017, n. 47;*
 - b) *rimborso a favore delle aziende di un importo fino al 50 per cento dei costi sostenuti per permessi di lavoro retribuiti accordati come clausola di maggior beneficio ai tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, fino a 60 ore per tutore, per adempimenti connessi con l'ufficio della tutela volontaria;*

c) *rimborso a favore dei tutori volontari delle spese sostenute per adempimenti connessi con l'ufficio della tutela volontaria*".

Le modalità attuative di tali nuove disposizioni sarebbero dovute essere peraltro definite attraverso apposito decreto del Ministero dell'Interno, da adottare di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, provvedimento che non risulterebbe, allo stato, ancora emanato;

- individuare misure ed interventi mirati a contrastare l'abbandono scolastico laddove presente.

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

Il Garante rileva positivamente come la Giunta regionale abbia mantenuto l'attenzione rispetto al tema dell'accoglienza dei MSNA, tra i quali, vi possono essere minori vittime di tratta al fine di sfruttamento lavorativo e sessuale. Ne consegue la necessità di un sistema di accoglienza preparato, in grado di assicurare una forte e tempestiva azione di vigilanza e di identificazione e protezione delle potenziali vittime, in grado di lavorare in rete.

Il Garante regionale richiama l'importanza della promozione dei principi di parità di trattamento e del divieto di discriminazione, non solo attraverso meccanismi *ex post* di tutela e di contrasto, ma anche e soprattutto tramite attività promozionali e di prevenzione di ogni forma di discriminazione, ovvero attraverso azioni positive volte a riequilibrare e prevenire situazioni sociali in cui le persone appartenenti alle categorie a maggior rischio di discriminazione e in condizioni di maggiore fragilità, possano trovarsi. Pone altresì l'accento sull'importanza di prestare particolare attenzione all'accessibilità e al diritto di mobilità delle persone con disabilità.

Infine, non va trascurata, in ambito scolastico, la problematica dell'effettiva partecipazione ed inclusione degli alunni disabili, molto evidenziata nelle segnalazioni ricevute, ove si richiede l'implementazione delle ore di sostegno nonché una maggiore disponibilità di insegnanti a supporto di questa categoria di persone fragili e bisognose.

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Il Garante regionale invita a prendere maggiore consapevolezza della grave situazione in cui versano le carceri sul territorio e richiama l'attenzione, in particolare, sui seguenti aspetti:

- la difficoltà nella gestione di più strutture da parte dei Direttori delle Case circondariali della regione;
- la mancanza di personale, sia per quanto riguarda la polizia penitenziaria, sia in relazione al personale socio-educativo;
- la difficile condizione di vita delle persone ristrette (sovraffollamento, situazioni di degrado, etc.) che impone, con urgenza, una soluzione al problema;
- le difficoltà nel contenimento del contagio da Covid-19 all'interno delle case circondariali, diffusosi sia tra i detenuti/internati, sia tra gli agenti di polizia penitenziaria, che tra il personale amministrativo;
- la necessità di una maggiore attenzione per i suicidi, sia di detenuti, sia di agenti penitenziari, sia degli ospiti del CPR;
- la situazione critica, per la presenza della sezione "protetti", a Pordenone;
- il problema dell'ergastolo ostativo e l'opportunità di prevedere tipi di interventi necessariamente diversificati in merito ai bisogni di chi vi è sottoposto, per quanto riguarda la situazione dell'Istituto di Tolmezzo;

- la forte criticità di convivenza tra i detenuti stranieri (in particolare di nazionalità afghana e pakistana), per quanto riguarda la situazione dell'Istituto di Udine;
- l'aumento dei casi di persone detenute per reati collegati al gioco d'azzardo, specialmente a Trieste, fenomeno a cui andrebbe sicuramente dedicata maggiore attenzione, in un ambito di prevenzione;
- la situazione dei detenuti in regime di art. 41-bis (misura che idealmente doveva essere temporanea);
- l'importanza della predisposizione e della realizzazione di progetti da promuovere e condividere con i detenuti, per dare loro uno scopo di vita e di riscatto personale.

Come già esplicitato nel paragrafo 4.1 della presente Relazione, si segnala l'elevata difficoltà in cui riversano le case circondariali regionali, sia per il duplice incarico dei Direttori, sia per l'inadeguatezza strutturale di gran parte delle stesse: Pordenone soffre della pluricentenaria vetustà, Trieste esige ulteriori parziali interventi, Udine è in fase di ristrutturazione e Gorizia ha in corso il rinnovamento delle cucine.

Si evidenzia la peculiarità del CPR di Gradisca d'Isonzo: trattandosi di una "detenzione amministrativa", la competenza non è del Ministero della Giustizia, bensì di quello degli Interni, nella fattispecie, del Prefetto di Gorizia. Non essendo un carcere, non è affidato alla polizia penitenziaria, ma viene gestito da una cooperativa privata individuata mediante bando pubblico; inoltre, i soggetti che fuggono o tentano di fuggire da tale realtà non sono considerati quali evasi.

Il Garante regionale ritiene utile un'azione di sensibilizzazione degli Enti locali dei territori interessati, ove insistono strutture carcerarie ovvero centri di accoglienza per richiedenti asilo, ad istituire la figura del Garante comunale dei detenuti o delle persone private della libertà personale, analogamente a quanto hanno già fatto i Comuni di Trieste e Udine (e Gradisca d'Isonzo, in relazione al CPR). Tale istituzione consentirebbe di ampliare la rete territoriale dei Garanti nella nostra regione, avviando così proficue collaborazioni, attuando efficaci sinergie, come avviene in altre realtà regionali.

Per quanto concerne le REMS (Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza), istituite in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 3-ter del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 220, come inserito dalla legge di conversione 17 febbraio 2012, n. 9 e da ultimo modificato dall'art. 1 del decreto legge 31 marzo 2014, n. 52, convertito in legge 30 maggio 2014, n. 81, in Friuli Venezia Giulia sono: 2 a Trieste/Aurisina (quest'ultima attualmente non operativa in quanto in fase di ristrutturazione), 2 a Udine e 2 a Maniago del Friuli. Va segnalato che la Corte costituzionale, con l'ordinanza n. 131 del 24.06.2021, ha chiesto ai Ministeri della Giustizia e della Salute, alla Conferenza delle Regioni e all'Ufficio parlamentare di bilancio di fornire una serie di informazioni sulle REMS in relazione alle difficoltà registrate nell'applicazione concreta delle misure di sicurezza nei confronti degli autori di reato infermi di mente e socialmente pericolosi, al fine di poter poi decidere sulla questione di legittimità costituzionale sollevata sul tema. Si è attualmente in attesa di tale rilevante sentenza della Corte.

CONSUNTIVO SPESE ANNO 2021

Capitolo 23 del Bilancio finanziario gestionale del Consiglio regionale

ART	DESCRIZIONE SPESA	SPESE PREVISTE	SPESE SOSTENUTE
02	GARANTE – Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) p.d.c. 1.02.01.01.001	510,00	131,75
03	GARANTE – Organizzazione convegni e seminari p.d.c. 1.03.02.02.005	5.000,00	
04	GARANTE - incarichi esterni p.d.c. 1.03.02.11.999 Incarichi in qualità di relatori/formatori esperti 1. FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI lett. a) Minori Stranieri Non Accompagnati lett. c) Formazione specialistica	6.000,00	1.606,00
10	GARANTE – Spese postali p.d.c. 1.03.02.16.002 Spese di spedizione dei “Quaderni dei diritti” 1. FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI lett. a) Minori Stranieri Non Accompagnati	2.500,00	
11	GARANTE – Pubblicità p.d.c. 1.03.02.02.004	12.000,00	
12	GARANTE – Altri servizi diversi p.d.c. 1.03.02.99.999 Spese per l’acquisto di schede didattiche 1. FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI lett. b) Protocollo “Bullismo, cyberbullismo e infanzia violata”	2.500,00	2.440,00
TOTALE		28.510,00	4.177,75

Le spese sostenute riguardano i compensi per i relatori intervenuti al corso formativo “Infanzia e adolescenza ai tempi del Coronavirus. Caratteristiche comportamentali ed esigenze educative” e per il *restyling* grafico e la realizzazione di nuove schede didattiche fornite agli insegnanti quale materiale di supporto nei percorsi di prevenzione e contrasto degli atteggiamenti prevaricatori, quali il bullismo e *cyberbullismo*. Entrambe le attività sono specificate dettagliatamente nel paragrafo 1 “**La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti (art. 8)**”.

Il Garante regionale dei diritti della persona, stante il perdurare della pandemia da Covid-19, nel 2021 ha realizzato gran parte degli eventi programmati in modalità telematica, avvalendosi della piattaforma *Cisco Webex* messa a disposizione da Insiel SpA. La scelta di questa modalità per la realizzazione delle iniziative ha determinato minori costi a carico del bilancio del Consiglio regionale.